

stro della marineria se nel caso che scoppiasse la guerra, caso molto possibile, perchè giova ricordare come nel 1870 mentre si diceva con tutta sicurezza che la pace era assicurata in Europa, scoppiasse improvvisa quella grande guerra che mutò notevolmente le condizioni militari e politiche d'Europa, se nel caso scoppiasse, dico, questa guerra, sarà la nostra armata in grado di far fronte alle prime eventualità, dato che per l'inizio della guerra dovesse agire da sola?

Sono persuaso che nel caso di un vicino scoppio di guerra questa non ci sarà regolarmente intimata dal probabile nostro nemico, ma ci sarà fatta con un attacco improvviso, come ne fummo minacciati, e non è un mistero, tre o quattro anni fa quando si stava in allarme continuo per la sicurezza della Spezia. Saremo noi in grado in questo caso, di respingere un attacco improvviso, di esservi sempre preparati e pronti, e di assicurarci da un danno gravissimo nel principio della eventuale guerra nella quale, non provocatori, ci trovassimo involti?

Spero che l'onorevole ministro mi darà una risposta sodisfacente; ma raccomando al ministro della marina ed a quello della guerra, di stare molto all'erta e di pensare sempre alla Spezia, alle nostre coste, ed ai nostri confini. In caso di guerra, ripeto, noi saremo assaliti senza averne previa intimazione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della marineria.

Brin, ministro della marineria. L'onorevole Cavalletto vorrebbe essere rassicurato che le economie proposte in questo bilancio non diminuiscono la potenzialità della nostra marina che vorrebbe vedere pronta a rispondere ad ogni evento. Fare delle economie che non sien dannose all'incremento della marina, è un problema insolubile. Se mi domandate se queste economie aumentano o diminuiscono la forza marittima, io bisogna che dica che la diminuiscono; perchè sarebbe lo stesso che dire che quando prima domandavo quei 5 milioni e più li destinavo a spese che non avrebbero contribuito a rafforzare la nostra marina.

Ora è certo che io li volevo consacrare a qualche cosa di utile. In tesi assoluta adunque le economie proposte si debbono considerare come nocive all'incremento della nostra marina militare. Per esempio, è certo che se non si facessero queste riduzioni potremmo avere pronta qualche anno prima qualche nuova nave di più; però se l'onorevole Cavalletto esamina su quali capitoli si fanno le economie, vedrà che esse riguardano più l'aumento avvenire della nostra flotta anzichè

menomarne la potenzialità attuale, per ciò che riguarda la spesa.

Si riducono di lire 50,000 gli armamenti navali, ma l'economia si farà specialmente nelle stazioni all'estero, e dovrò quindi resistere nuovamente alle giuste domande che mi fa il collega degli esteri per mandare delle navi a tutelare i nostri interessi nelle stazioni lontane.

Questa riduzione negli armamenti navali ha permesso la riduzione di 1000 uomini nel numero dei marinai da tenersi sotto le armi, ed una riduzione nel carbone.

Tutto ciò costituisce all'incirca la metà della economia totale di 5 milioni. L'altra metà, come ho detto, si ottiene ritardando d'un poco certe costruzioni navali e concentrando tutti i mezzi disponibili sulle costruzioni che sono già in corso, cioè le navi *Umberto I*, *Sicilia* e *Sardegna*, che in prossimo avvenire verranno ad aumentare la nostra squadra; ma per le navi che sono ancora da mettere in cantiere vi saranno dei ritardi per tenerci nei limiti del bilancio e si farà in modo che non sieno licenziati gli operai che oggi vi lavorano. Quindi come vede l'onorevole Cavalletto le economie proposte sono ispirate ai concetti che giustamente lo preoccupano.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Della Rocca.

Della Rocca. Non ritornerò sulla questione delle Casse degli invalidi, perchè già se ne è parlato abbastanza e perchè opportuni schiarimenti furono dati dall'onorevole ministro della marina.

Non posso però rimanere sotto l'impressione delle risposte, che mi ha favorito l'onorevole ministro intorno ai pochi ufficiali, che ora sono in aspettativa e che appartennero al soppresso Corpo di fanteria di marina. Egli ha detto di non poter far nulla per essi, primo perchè non può pregiudicare il diritto dei sott'ufficiali del Corpo Reale Equipaggi, secondo perchè la legge non gli lo permette.

Tollererò l'onorevole ministro che io brevemente contraddica queste sue opinioni, perchè vi sono dei posti vacanti di ufficiali nella sezione fucilieri del Corpo Reale Equipaggi, per quanto è a mia conoscenza, a coprire i quali occorrerebbero uomini esperti, e gli ufficiali, provenienti dai soppressi reggimenti di fanteria di marina già fornirono prove della loro capacità. Potrebbero quindi esser destinati a coprire questi posti senza pregiudizio del diritto dei sott'ufficiali, perchè, lo ripeto ancora una volta, per quanto è a mia conoscenza, avanzano nei fucilieri alcuni posti, oltre quelli che devono essere occupati dai sott'ufficiali